

rovie. Noi dobbiamo prepararci anzi i mezzi per estendere rapidamente e maggiormente i nostri traffici.

Noi vediamo che nelle nostre città sorgono continuamente iniziative nuove per mandare le nostre merci nell'estero e che tutte le case principali di esportazione estere, vengono ormai a stabilire le loro agenzie in Italia per l'acquisto delle merci italiane. Noi vediamo, che le nostre merci si adattano meravigliosamente a tutti i mercati. Onde dobbiamo pensare anche alla prossima apertura dei grandi mercati cinesi, nei quali l'industria italiana potrà mandare assai largamente i suoi prodotti.

Io ho studiato e studio attualmente, per necessità di ufficio, quali correnti possano determinarsi nel nostro paese e quali sieno i mercati, in cui noi potremo svolgere nuovamente la nostra attività. E posso assicurare la Camera, che moltissime nostre industrie possono ancora percorrere un largo ed immenso cammino. A proposito, per esempio, della Cina, noi sappiamo che quel grande paese di 400 milioni di abitanti ha un traffico con l'estero di circa un miliardo e mezzo, pari cioè a metà del traffico estero dell'Italia che possiede soli 30 milioni d'abitanti. Orbene, pensate quale sfogo vi potrà essere per le industrie e quale enorme somma di attività nuove si verranno attuando quando questo mercato sarà completamente aperto.

*Una voce a sinistra.* È stato dimostrato il contrario.

**Crespi.** È una dimostrazione sbagliata!

Poichè si diceva lo stesso a proposito del Giappone prima della sua rivoluzione, che ha invece portato un aumento del decuplo del suo traffico! Pensando a tutto il nuovo sviluppo di crescente attività, che è possibile nel nostro paese, faccio appello al patriottismo dell'onorevole ministro perchè rivolga tutta la sua attenzione sulle mie richieste, perchè ovviando anzitutto con i mezzi più rapidi possibili agli inconvenienti, che ho indicato nel mio ordine del giorno, presenti i provvedimenti necessari alla soluzione dell'intero problema ferroviario. *(Benissimo!)*

#### Giuramento.

**Presidente.** Essendo presente l'onorevole Pinna, lo invito a giurare. *(Legge la formula).*

**Pinna.** Giuro!

#### Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

**Presidente.** È presente l'onorevole Cerri?

*(Non è presente).*

S'intende decaduto dalla iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Podestà.

**Podestà.** Mi ero iscritto per parlare di nuovo e più diffusamente della Arona-Domodossola, ma si verifica il proverbio: passata la festa, gabbato lo santo. Se questo favorisce me, perchè mi risparmia il fiato, deve, onorevoli colleghi, far piacere anche a voi, che non avrete la noia di ascoltarmi. Il merito però è tutto del ministro che, con le sue dichiarazioni di ieri, ha scongiurato il pericolo di un nuovo discorso sul Sempione.

L'onorevole ministro fu ieri molto esplicito nel riconoscere la necessità della Arona-Gravellona. Se i propositi del Governo non sono in tutto e per tutto conformi alle speranze che io avevo concepito, essi sono però tali da farmi dire, senza esitanza, che sono quasi soddisfatto; imperocchè con la Arona-Gravellona vengono ad essere appagati i legittimi desideri della Lombardia ed anche del Lago Maggiore.

Siccome siamo arrivati ad aver ragione nella parte principale, e, se Dio vuole, l'avremo, spero, anche nel resto, a me giova sperare che il Governo non tarderà a riconoscere che opere grandiose, come queste, non possono rimanere monche. È pertanto, a mio avviso, indispensabile l'intera linea Arona-Domodossola, destinando l'attuale tronco Gravellona-Domodossola al servizio locale, non essendo assolutamente possibile (sono giudizi di tecnici) rettificarla nel suo andamento planimetrico ed altimetrico, per renderla atta a servire al grande traffico internazionale.

Infatti, col suo discorso di ieri, l'onorevole ministro disse che, quanto al tratto Arona-Domodossola, si riserbava il giudizio a dopo ultimati gli studi in corso.

Questa nuova ferrovia determinerà, spero, il Governo a riconoscere pure la necessità della diramazione da Gravellona per Pallanza ed Intra, al fine di dare a Torino una comunicazione diretta col Gottardo per Luino, ed una eventuale sulla sponda destra del Verbano con un prolungamento a Locarno.